



Ministero della Salute

Regione Friuli Venezia Giulia: audit di settore relativo alla “anagrafe zootecnica” (04 - 06 luglio 2017)

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema di controllo regionale delle anagrafi zootecniche, attraverso la verifica: 1. della conformità del sistema di controllo ufficiale a quanto previsto dalla normativa di riferimento; 2. della completezza delle registrazioni in Banca Dati Nazionale (BDN), 3. della coerenza delle attività svolte e dei risultati ottenuti con le disposizioni previste; 5. dell'efficacia delle disposizioni e della loro idoneità a raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'audit si è svolto presso i competenti uffici del Servizio Veterinario regionale e ha coinvolto il personale della Azienda per l'Assistenza Sanitaria (AAS) n. 2 “Bassa Friulana-Isontina” e della AAS n. 3 “Alto Friuli -collinare-Medio Friuli”. L'audit ha previsto anche dei sopralluoghi presso 5 allevamenti: uno di caprini, uno di api; uno di bovini; uno di suini; uno di avicoli, siti nel territorio di competenza delle AAS visitate.

In generale il sistema di controllo regionale delle anagrafi zootecniche è attuato in tutto il territorio regionale ed ha buone capacità e potenzialità organizzative e di intervento. L'AC dispone di strumenti per monitorare la registrazione e l'aggiornamento dei dati anagrafici, previsti dalla normativa in materia, in BDN.

Tuttavia, per il settore sono state osservate alcune carenze, imputabili in particolare ad insufficiente implementazione della BDN e allo scarso coordinamento e monitoraggio sistematico delle attività di vigilanza e controllo svolte sul territorio nonché alla carente formazione in materia di anagrafe zootecnica.

Le procedure documentate sono presenti e riguardano più aspetti della gestione del controllo del settore. Esse, tuttavia, necessitano di essere perfezionate ed uniformate, infatti sono state osservate carenze, in alcuni territori, di istruzioni su modalità di categorizzazione e ricategorizzazione del rischio degli allevamenti da sottoporre a controllo e, in alcuni casi, la programmazione dei controlli minimi è risultato non congruente, per numero e per specie animale, con la normativa e con le indicazioni regionali. Si sono inoltre rilevate carenze nelle evidenze documentali dei controlli ufficiali, con scarsa aderenza a quanto previsto all'articolo 9 (per quanto riguarda la completezza della relazione) ed alla verifica del corretto adempimento delle azioni correttive prescritte in base all'articolo 54 (per le misure di attuazione) del Regolamento 882/2004.

La verifica dell'efficacia dei controlli, ex art 8(3) del Reg. 882/2004, è risultata essere stata svolta solo in risposta a specifiche richieste (di AGEA, ministeriali, ecc.) e non basata su una programmazione sistematica e continua della AC.

La relazione formula alcune raccomandazioni alle AC, con l'obiettivo di stimolare l'identificazione e l'applicazione di strategie per porre rimedio alle criticità indicate, al fine di consolidare il sistema di controllo in vigore.